

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.49-30293/2013

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e smi, relativa al progetto "Impianto idroelettrico Indiritto", nel Comune di Coazze (TO)
Proponente: IDRODINAMO s.r.l.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 09/04/2013 il sig. Alfredo Cimarella in qualità di legale rappresentante della società IDRODINAMO s.r.l., ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art.10 della l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)";
- in data 02/05/2013 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 02/05/2013 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi della L. 241/1990 e smi, si è regolarmente svolta presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino in corso Inghilterra 7- Torino in data 10/06/2013.

Rilevato che:

- L'opera in progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente nel Comune di Coazze per sfruttare le acque del T. Sangonetto.
- L'opera di presa è prevista ad una quota di circa 1250 m in corrispondenza dell'esistente presa che alimenta la bealera irrigua dell'Indiritto, lo scarico delle acque turbinate, sempre nel medesimo corso d'acqua, è invece previsto ad una quota di circa 1100 m.

- Morfologicamente in questo settore il torrente presenta un alveo ad andamento tortuoso e, a tratti, fortemente inciso.
- Le opere in progetto sono:
 - opera di presa in destra orografica ad una quota di circa 1250 m s.l.m.; la derivazione avviene mediante l'inserimento di una traversa del tipo a trappola in corrispondenza dell'alveo. Sulla traversa verrà inserita una scala di risalita per l'ittiofauna costituita da massi disposti a formare una rampa in pietrame con intasamento dei vuoti con calcestruzzo, caratterizzata da una pendenza inferiore al 10%. Un ribassamento della soglia di 10 cm permetterà il passaggio di una portata di circa 50 l/s con una velocità inferiore a 1.5 m/s.
 - La vasca di carico viene realizzata in destra orografica e all'interno saranno installate una paratoia dissabbiatrice, la paratoia di testa e uno sgrigliatore fisso. Un foro calibrato all'interno della vasca farà defluire la portata massima richiesta in concessione mentre le portate in eccesso provenienti dalla soglia a trappola vengono rilasciate nel torrente.
 - La condotta forzata è prevista in acciaio e avrà una lunghezza di 830 m e un diametro di 500 mm. La modalità di posa sarà interrata per tutto il suo sviluppo.
 - L'edificio centrale sarà parzialmente interrato, collocato in sponda destra in prossimità del guado di attraversamento a valle della borgata Sordini, a una distanza superiore a 10 m dalla sponda del T. Sangonetto.
 - La restituzione avverrà nel T. Sangonetto sempre in destra orografica ad una quota di circa 1100 m. La tubazione di restituzione delle acque al torrente è prevista interrata.
- Le principali caratteristiche del bacino sotteso e dell'impianto sono:

Bacino idrografico sotteso alla sezione di presa	11,3 km ²
Quota dell'opera di presa	1246 m s.l.m.
Quota dell'opera di restituzione	1093,50 m s.l.m.
Portata media naturale	340,72 l/s
Portata massima derivata	300 l/s
Portata media derivata	180 l/s
DMV	50 l/s
Potenza nominale media	263,15 kW
Salto idraulico	149,10 m
Lunghezza condotta forzata	830 m
Diametro condotta forzata	500 mm
Produzione media annua	1,8 GWh

- Per la fase di realizzazione dell'impianto sono previste 2 principali aree di cantiere (zona opera di presa – vasca di carico e zona centrale di produzione) e un cantiere mobile lungo il tracciato della condotta forzata. Per l'area di cantiere relativa all'opera di presa – vasca di carico è prevista la formazione di una pista sterrata permanente lunga circa 350 m. Per la posa della condotta è prevista la realizzazione di una pista momentanea parallela al tracciato dove verrà interrata la condotta sino alla centrale di produzione.

Considerato che:

- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**

- L'area interessata dal progetto ricade su porzioni di territorio vincolate ai sensi della L.R. 45/89 (Vincolo Idrogeologico) e soggette a vincolo e tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate", del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
- L'area interessata dall'intervento è sita interamente nel territorio del Comune di Coazze (TO) ed è ricompresa nel bacino idrografico del T. Sangone. Il Piano Regolatore del Comune di Coazze (PRGC) classifica le stesse aree come "agricole".
- La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRGC indica che l'impianto ricade entro aree appartenenti alla classe IIIa .
- L'opera di presa è posta poco a valle del confine dell'area protetta denominata "Parco Orsiera Rocciavrè" e dell'omonimo SIC contraddistinto dal codice IT 1110006.
- Secondo il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) l'area di ubicazione della centrale è posta in prossimità ma non in corrispondenza di un conoide attivo non protetto.

Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:

- Il progetto si configura a tutti gli effetti come nuova concessione a scopo idroelettrico, a livello progettuale appare in una planimetria il posizionamento di uno "stacco" per alimentare una eventuale utenza irrigua. Non sono tuttavia spiegati gli eventuali rapporti di contenzia con l'impianto in progetto.
- Nello studio viene indicato che la posa della condotta avverrà seguendo per un tratto la strada che porta alla Borgata Palè e, successivamente, seguendo l'esistente pista pedonale sempre per la borgata Palè. Dall'analisi delle planimetrie progettuali si evidenzia che si prevede di posare la condotta sotto il tracciato stradale esistente per ¼ della lunghezza di tutto il percorso, mentre per il resto viene posato su versante che in quel tratto vallivo risulta caratterizzato da una copertura arborea continua. Lo stesso tracciato previsto lungo la strada per Borgata Palè, si discosta dalla strada stessa dal guado del Rio della Fuglia sino alla centrale di produzione. In questo senso appaiono sottostimate le valutazioni riportate nello studio ambientale dovute all'interferenza dei lavori di realizzazione della condotta forzata e della pista con le aree boscate presenti sul versante in destra orografica del T. Sangonetto. Si richiede che il proponente verifichi la fattibilità tecnica del completo interrimento della condotta forzata sotto la pista preesistente ricordando che, detto intervento, non rientra tra le compensazioni ambientali.
- Si chiede di integrare il progetto con sezioni e prospetti della pista di cantiere soprattutto per il tratto di pista che si intende rendere permanente (da strada per borgata Palè sino all'opera di presa). Si evince che nei tratti dove la posa della condotta forzata non ricalca la pista di cantiere prevista per l'accesso all'opera di presa e non coincide con il tratto di strada per Borgata Palè, viene a crearsi una doppia interferenza dovuta al tracciato della pista e al tracciato di posa della condotta, che incidono sugli ecosistemi naturali presenti nel versante ed in particolare con le aree boscate. Si chiede pertanto di riformulare e di aggiornare la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali interferite dovuti alla fase di realizzazione delle opere in progetto, valutando, in modo comparativo, la possibilità di utilizzare un unico tracciato sia per la posa della condotta sia per la realizzazione della pista di cantiere.
- Non vengono esplicitate in progetto le eventuali interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato: andrà pertanto prodotta apposita cartografia e descritte le modalità di risoluzione delle eventuali problematiche.
- Dovrà essere presentato un bilancio di scavi e riporti delle terre e rocce da scavo in quanto viene riportato nello studio di fattibilità ambientale che si intende riportare e riutilizzare le terre e rocce da scavo al fine di "colmare le depressioni tra i massi di dimensioni notevoli presenti alla fine di consentire l'accesso ai mezzi d'opera".
- La tavola 6 – sezioni di progetto evidenzia che la camera di carico viene ad essere realizzata

direttamente in alveo. Si richiede di valutare un'alternativa localizzativa prevedendo il posizionamento della camera di carico al di fuori dell'alveo attivo.

- Dovrà essere descritta con maggior precisione la modalità di conduzione dei lavori in alveo e l'organizzazione del cantiere dovrà rispettare tutti i dettami previsti dalla Legge Regionale 29 dicembre 2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca" ed in particolare da quanto previsto dall'art. 12 sul rispetto del deflusso minimo vitale e la messa in secca di corpi idrici.
- Si segnala che, qualora la centrale ricada in classe IIIa, dovrà essere presentata apposita domanda al Settore OO.PP. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 56/77 e smi oppure il Comune dovrà dichiarare la non altrimenti localizzabilità dell'opera.
- Lo scavo su cui sarà posata la condotta dovrà rispettare il limite di 10 m dal ciglio superiore di sponda o dal piede esterno dell'argine come previsto dall'art. 96 comma f del Testo Unico delle Opere Idrauliche, salvo norme locali.
- Dovranno essere prodotti i particolari costruttivi della centrale e del canale di scarico.

Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- Nel prosieguo dell'istruttoria la documentazione progettuale ai fini della concessione dovrà essere integrata con tutto quanto prescritto dal Regolamento Regionale 10/R/2003 dall'allegato A1 al punto A11: i singoli elaborati dovranno venire redatti in conformità a quanto ivi descritto.
- Il T. Sangone è individuato a rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ai sensi della Direttiva 2000/60/CE per la presenza di derivazioni e, nel tratto di chiusura a partire dai Comuni di Rivalta e Orbassano, anche per l'intensificarsi dell'attività industriale e dell'urbanizzazione e la conseguente presenza di potenziali fonti di emissione di sostanze pericolose (soprattutto presenza di composti organo alogenati). Le acque del T. Sangonetto non risultano comprese nel programma di censimento dei corpi idrici superficiali della Regione Piemonte e il proponente non ha fornito dati in merito alla definizione dello stato ambientale del corpo idrico interessato dal progetto.
- I carichi ambientali, espressi come fonte di pressioni esistenti nell'ambito territoriale interessato dal progetto, sono da ascrivere essenzialmente alla presenza di derivazioni ad uso irriguo (a monte e nel tratto sotteso dall'impianto) e la scarsa presenza di scarichi isolati (Borgata Palè).
- Lo studio di compatibilità ambientale predisposto dal proponente non definisce lo stato di qualità ambientale del corpo idrico interferito dal progetto e non sono state svolte attività di monitoraggio e caratterizzazione della componente ambientale qualità delle acque ed ecosistemi.
- Tutta l'area di progetto si colloca in un contesto ambientale di pregio considerando anche la presenza del Parco Orsiera Rocciavre e del relativo SIC subito a monte della traversa. Deve essere chiaramente dimostrata la compatibilità della portata oggetto di concessione tenuto conto dell'effettiva disponibilità idrica alla sezione di presa deducendo, alla portata disponibile, le competenze idriche irrigue (sia a monte, sia nel tratto sotteso). In particolare deve essere chiarito quale sia il posizionamento dell'attuale presa della bealera dell'Indritto che deriva in sponda orografica sinistra dove risultano anche collocati i terreni asserviti dalla bealera.

Suolo e sottosuolo

- La cartografia allegata al PRGC indica che l'area di intervento è caratterizzata dalla presenza di un substrato gneissico, del tipo "Pietra di Luserna" e da micascisti. Sul versante orografico destro si sviluppa una copertura morenica diffusa mediamente potente con rare porzioni di detriti di falda alle quote più elevate.
- Dal punto di vista geomorfologico il contesto della zona è quello di una stretta valle con versanti

acclivi e ampie aree con substrato roccioso affiorante. Non sono segnalati fenomeni di dissesto in atto eccetto un'area potenzialmente instabile nei pressi del tracciato della condotta. La zona dove è in progetto l'edificio centrale è caratterizzata dalla presenza di coltri detritiche e accumuli di frana. Il tratto sotteso dall'impianto è interessato da fenomeni di dinamica fluviale e processi lineari di pericolosità intensa/molto elevata.

- L'edificio di centrale, ai sensi di quanto disposto dal PAI ed al contrario di quanto previsto dal PRGC, è ubicato in corrispondenza di un conoide, pertanto dovrà essere verificato se il Piano Regolatore Comunale sia stato approvato con delibera di Giunta Regionale oppure se viga il Piano di Assetto Idrogeologico.
- Considerato che i volumi di scavo sono piuttosto contenuti, l'ente competente al rilascio dell'autorizzazione agli scavi in zona sottoposta a vincolo idrogeologico è il Comune sede dell'intervento. Nel prosieguo dell'istruttoria dovrà essere prodotta una relazione geologica e geotecnica firmata da un professionista abilitato.
- Negli elaborati progettuali si dichiara che i depositi morenici su cui andrebbe ad assestarsi gran parte dell'impianto sono spessi fra 10 e 100 m e che ricadono all'interno della categoria A ai sensi delle NTC 2008: in tale ipotesi, la categoria di riferimento è B e non A.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Negli elaborati di progetto presentati dal proponente manca una relazione paesaggistica.
- Vista la vicinanza con l'area protetta "Parco Orsiera Rocciavré" sarebbe opportuno presentare delle considerazioni sui possibili effetti che le opere in progetto potrebbero avere sul parco.
- L'analisi ambientale del contesto che verrebbe interferito dalla realizzazione del progetto è assente.
- Sono indicati e quantificati tagli arboreo/arbustivi connessi alla realizzazione dell'impianto e alla posa della condotta forzata ma non è presente un inquadramento vegetazionale a scala di progetto né è indicata la tipologia degli esemplari da abbattere.
- Si chiede quindi di integrare il progetto con tali informazioni relative alla componente vegetale.
- Si richiede che all'interno del cronoprogramma dei lavori si individui chiaramente il periodo in cui non dovranno essere effettuati i lavori in alveo per non interferire con le fasi riproduttive dell'ittiofauna.

Mitigazioni e Compensazioni

- L'interramento del tracciato della condotta forzata nel sedime della pista forestale non è da intendersi come una compensazione. A tal proposito si osserva che non è stato presentato il piano delle compensazioni. Dovranno essere individuate e dettagliatamente descritte le opere di compensazione degli impatti ambientali attesi, da attuare in zone compromesse o degradate con la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione e rivegetazione della fascia ripariale in linea con quanto previsto dal PTC2 della Provincia.

Monitoraggio

Qualità biologica delle acque.

- Si ritiene che non disponendo di dati pregressi risalenti ad una rete di monitoraggio regionale ed in considerazione del contesto ambientale e della tipologia di opera in progetto, sia importante prevedere un monitoraggio ante operam il più possibile completo del corpo idrico.
- Dovrà essere predisposto inoltre un piano di monitoraggio durante i cantieri ed uno di durata almeno triennale post-operam nelle stesse stazioni e con le stesse modalità individuate per il monitoraggio ante operam.
- Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica si invita a continuare a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.). A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà procedere al calcolo dell'Indice multi metrico STAR di intercalibrazione – Star_ICMi così come

descritto nel “Notiziario dei Metodi Analitici numero speciale 2008” IRSA/CNR dal titolo: “Direttiva 2000/60/EC (WFD) – Condizioni di riferimento per fiumi e laghi- Classificazione dei fiumi sulla base dei macroinvertebrati acquatici”.

Qualità chimico-fisica delle acque

- In base a quanto indicato nella Direttiva 2000/60/CE, recepita con D. Lgs. 152/06, e s.m.i. gli elementi di qualità chimico-fisici da considerare al fine di calcolare lo stato ecologico del fiume sono: nutrienti, ossigeno disciolto, temperatura, pH, alcalinità, salinità e carica batterica, in particolare si richiede, al fine di monitorare la presenza di scarichi civili, di analizzare Escherichia coli, BOD, COD, solfati e cloruri.
- Si ritiene opportuno che i campionamenti chimico-fisici vengano effettuati negli stessi siti e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobentonica.

Indice di funzionalità fluviale

- Considerate le interazioni con l’ambito fluviale previste dalle opere in progetto si chiede l’esecuzione di una campagna per la determinazione dell’indice di funzionalità fluviale realizzato secondo lo schema procedurale contenuto all’interno del manuale dell’APAT “IFF 2007”.

Ittiofauna

- Non esiste nessuno studio specifico al riguardo di questa componente biologica e si richiede una caratterizzazione del tratto sotteso dall’impianto.

Ritenuto che:

- Il progetto si inserisce in un ambito territoriale di pregio ecosistemico scarsamente antropizzato al confine con l’area protetta denominata “Parco Orsiera Rocciavrè” e dell’omonimo SIC contraddistinto dal codice IT 1110006. In tale contesto sia necessario nel prosieguo dell’iter autorizzativo valutare con l’Ente gestore del SIC l’eventuale necessità di avviare l’iter di Valutazione di Incidenza Ecologica.
- La realizzazione dell’opera necessita di un approfondimento circa le pressioni insistenti sul corso d’acqua a livello di sottobacino, nonché sulle interferenze indotte dalle opere in progetto sulle caratteristiche chimiche, fisiche, morfologiche e biologiche del corso d’acqua stesso, valutando le stesse negli scenari maggiormente critici.
- La realizzazione dell’opera di presa può originare impatti temporanei nella fase di cantiere e permanenti nella fase di esercizio, in considerazione della riduzione delle portate in alveo, con conseguenze negative sulle biocenosi acquatiche e sul paesaggio.
- Lo studio di compatibilità ambientale non definisce lo stato di qualità ambientale del corpo idrico e non sono state svolte attività di monitoraggio e caratterizzazione della componente ambientale.
- Sia necessario altresì aggiornare le valutazioni degli impatti sulle restanti matrici ambientali interferite dovuti sia alla fase di realizzazione delle opere in progetto che a quella di esercizio.
- Sia necessario dettagliare le modalità di conduzione dei lavori in alveo e l’organizzazione del cantiere.
- Dovrà essere verificata la fattibilità tecnica del completo interrimento della condotta forzata sotto la pista preesistente, nonché andrà integrato il progetto con sezioni e prospetti della pista di cantiere oltre che una completa documentazione riguardo la gestione dei materiali inerti .
- Sia necessario individuare e descrivere le opere di compensazione degli impatti ambientali attesi.
- In considerazione del contesto ambientale e della tipologia di opera in progetto sia importante realizzare un monitoraggio ante operam il più possibile completo del corpo idrico nonché dettagliare un monitoraggio post operam.

- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.

visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r.40/1998 e smi

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD 523/1904 e smi

visto il RD 1775/1933 e smi

visto il D. Lgs. 42/2004 e smi

vista la l.r. 52/2000 e smi

visto il DPGR 29 Luglio 2003, n.10/R

visto il DPGR 25 giugno 2007, n. 7/R

visto il DPGR 17 luglio 2007, n. 8/R

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- **di assoggettare** il progetto “**Impianto idroelettrico Indiritto**”, sito nel Comune di Coazze (TO), presentato dalla Società IDRODINAMO s.r.l. **alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
- **di stabilire** che la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/1998 e smi e di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del DPGR 29/07/2003 n.10/R dovranno essere presentate contestualmente all'istanza di Autorizzazione Unica di cui all'art.12 del D.Lgs.387/2003, comprendendo quindi anche tutta la documentazione di cui al DM 10/09/2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 25/07/2013

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina